

Questione parcheggi O dell'opera buffa...
Come mai Lecce, città di tante ambizioni, non è stata
sinora in grado di fornire i più elementari servizi?

Parcheggi, ieri oggi e... domani

L'incapacità dei leccesi, l'esempio di Pisa e Ravenna

Beppe D'ERCOLE

Con le "spigolature" stiamo raccontando di storie antiche, di cose ignorate ai più, di cose locali ma che interessano perché, conoscendole, capiamo meglio chi siamo e usando una frase fatta, da dove veniamo e, perché no, anche chiave possibile di lettura delle questioni dei giorni nostri.

È necessario e utile, ogni tanto, fermarsi e ricordare e ricordarsi anche cosa più recenti che però incidono sulla vivibilità cittadina e che, da molti decenni, sono zavorra inaccettabile.

* * *

Anche per i parcheggi mi accorgo che le nuove generazioni ignorano assolutamente la nostra storia infinita. E anche i più anziani non è che sappiano bene tutto ciò che si è verificato: facciamo un "riassuntino" che potrà anche essere utile al futuro cronista il quale, studiando l'antica Lecce della fine del XX° secolo, si chiederà come mai una Città di tante ambizioni poi non sia stata in grado di fornire i più elementari servizi; confesso che a lungo sono stato convinto che tutto fosse sistematicamente bocciato perché tutto mosso da inconfessabili interessi privati. Passati, però, una trentina di anni ho cambiato idea: siamo proprio incapaci, noi leccesi.

* * *

Tanti anni fa, come *Vivere Lecce*, nell'entusiasmo dei neofiti e convinti di poter collaborare con il mondo politico, preparammo un progetto razionale di parcheggi intorno al centro storico: non eravamo dotati di palla di vetro o di capacità particolari, ma eravamo partiti semplicemente dall'osservazione di ciò che accade in città simili alla nostra per conformazione dei centri storici e per vetustà ed importanza dei beni culturali che vi esistono.

Certamente esistevano movimenti agguerriti e rumorosi che volevano forse l'eliminazione fisica delle auto e il ritorno alla carrozze (come se non esistessero già allora problemi di traffico e di escrementi dei cavalli!), ma contavamo sulle



Un segnale di parcheggio e a sinistra l'area di Piazza Tito Schipa

capacità degli Amministratori che poi, in genere, devono decidere e non aspettare di passare la mano ad altri senza affrontare i problemi: non si passa alla storia cittadina per i piani regolatori, si passa se si riesce ad incidere veramente sulla vita quotidiana dei singoli, migliorandola.

Avevamo, pertanto, ideato un anello intorno al centro storico, dove parcheggiare comodamente e entrare nel centro stesso liberato dalle auto.

Ricordiamo che sino all'Amministrazione Poli Bortone (piccoli, parziali e inutili provvedimenti vi erano stati in precedenza) il Centro Storico era attraversato da un lungo serpentone di auto che partiva da Porta Rudiae e arrivava in Piazza Sant'Oronzo alla disperata ricerca di un parcheggio che non c'era e quindi proseguire per via Trinchese sino in Piazza Mazzini.

Partivamo anche dalla considerazione, ormai di patrimonio comune e condiviso, ma già allora ben conosciuto dai tecnici, che la maggior fonte di inquinamento da autoveicoli è proprio generata dalla defatigante, e spesso inutile, ricerca del parcheggio. Allora o si eliminano le auto e gli automobilisti o si governa il fenomeno: facile a dirsi, impossibile a Lecce.

Prima della storia infinita vo-

glio solo fare un paio di esempi con due città che conosco benissimo e che certamente hanno le stesse caratteristiche di Lecce, vie e viuzze, monumenti famosi nel mondo, e hanno da prima di noi una vera ZTL (e mica a pezzi e bocconi come la nostra e senza polemica, ma detto con infinito dolore e rammarico) e non sono certo seconde a Lecce per importanza dei monumenti: Pisa e Ravenna. Anch'io, fuori Lecce, direbbe lapalissianamente lo scomparso Catalano, sono un turista e apprezzo le città a misura di uomo dove, arrivando, posso lasciare comodamente l'auto e "immergermi" a piedi ed ammirarne monumenti e palazzi.

Bene, il centro storico di **Pisa** è circondato da parcheggi piccoli e grandi; se cliccate: <http://www.pisainformafash.it/comunicati-stampa/dettaglio.html?cId=1&iId=548>, vi potete scaricare un opuscolo in formato pdf che vi dice tutto sui parcheggi che circondano come un anello il centro: lascio l'auto e, hop, sono in Piazza del Miracoli!

E **Ravenna**: <http://www.tuttocitta.it/parcheggi/ravenna>, se cliccate, tanto per fare un esempio, sul numero 5 arrivate dentro la Basilica di San Vitale!

Non sto scherzando: è uno spazio enorme e la prima volta



che ci sono andato ho pensato alla nostra città e mi sono detto: "A Lecce avrebbero costruito almeno un enorme centro commerciale, al massimo intitolato a Sant'Oronzo, con una variante al PG, ovviamente!" E il centro, stretto come il nostro, è attraversato da bus medio-piccoli elettrici: e i tavolini sono posizionati dove non impediscono la fruizione della città; Ravenna era capitale di un impero e i discendenti, evidentemente, sanno ancora contemperare le varie aspettative nell'interesse generale.

E, dopo che avete visto come si sono attrezzati e organizzati i pisani e i ravennati, veniamo alla nostra "opera buffa".

* * *

Partiamo da **Piazza Mazzini**, avevamo pensato, e poi era diventato un progetto in fase di realizzazione, un grande parcheggio sotterraneo, la piazza chiusa al traffico e trasformata in un grande giardino, una strada per entrare (con avvisatori a distanza di libero o completo) ed una per uscire dall'altra parte, senza inquinare e facendo ricchi i commercianti, favoriti dalla mobilità che si sarebbe creata sottoterra con i parcheggi e nella grande villa in superficie. Il progetto, fatto ed approvato, non fu firmato il giorno stabilito e la città di Lecce dovette pagare, se la memoria non mi inganna, 800 milioni di lire di penale alla società, anzi alla società che aveva rilevato la prima che era stata assorbita. Motivo? Mai riuscito a sapere! Ma ricordo un rappresentante di commercianti, fiero oppositore perché i lavori ... avrebbero impolverato i commercianti stessi per i due anni di lavori!

Da Piazza Mazzini all'area ex **Massa**, oggi **Piazza Tito Schipa**, dove, dopo soli 41 anni, stanno iniziando i lavori per la creazione anche di un parcheggio, lavori che abbiamo seguito e seguiamo con particolare at-

tenzione proprio per difenderli dagli innumerevoli ostacoli frapposti sino ad oggi e dopo Tar, Consiglio di Stato e presenza di reperti "impossibili", come le ricerche minuziosissime stanno dimostrando e come abbiamo ampiamente illustrato.

Proseguendo lungo il cerchio delle mura, si parlò per un periodo di **Piazza Roma**, dove esisterebbe tutto lo spazio sotterraneo necessario, sempre salvo ritrovamenti di sconvolgente importanza.

Poi si parlò della cosiddetta "Zona Franco", il buco accanto al **Bar Euclide**, zona privata, dove esisteva uno dei "Villini" abbattuto senza autorizzazioni e per decenni sotto sequestro penale: sempre senza alcuna soluzione o accordo con i proprietari e il "buco" è sempre lì a mostrarsi nella sua "bellezza" al viaggiatore che arriva a Lecce.

E si parlò e tanto del parcheggio sul **retro della Stazione**: avrebbe risolto tanti problemi in vista dell'allora futura tangenziale: tutta la provincia sarebbe arrivata alla Stazione dall'esterno, senza intasare una grande zona della città, avrebbe trovato grandissimi parcheggi e con un sottopasso ben illuminato e sorvegliato ci si sarebbe trovati a 200 metri dal centro storico. L'allora Assessore Ripa, pochissimi anni fa lo aveva dato per fatto, indicando anche la cifra limitata necessaria (meno di 130.000 euro, si lesse sui giornali). Sarebbe stata una cosa grande, ma poi il progettino è stato fagocitato dal "progettone" di molte decine di milioni di euro ed è stato messo in coda a tutti i lavori! Non al primo posto per essere una valvola di sfogo per la città! Dopo, solo alla fine, e non capirò mai il perché del volersi fare male da soli: cosa sarebbe costato dare l'ordine ai progettisti di partire dalla parte più utile e necessaria, per passare poi alla parte dilettevole?

(Segue nella pagina successiva)